

**i 308.000 chilometri di strade  
sono il teatro di guerra  
dove registriamo ogni anno circa  
9.000 morti,  
25.000 disabili gravi, 300.000 feriti,  
sofferenze per oltre centinaia di migliaia di famiglie  
che avranno un morto e/o un disabile grave.**

**Ecco il Bollettino di "guerra" che dimostra  
che chi uccide, ferisce, aggredisce,  
rimane spesso incolume e, soprattutto, libero**

**Estratti dalla rassegna stampa  
a cura di Roberto Argenta [robargen@fastwebnet.it](mailto:robargen@fastwebnet.it)**

31 agosto 2007 /

IL GAZZETTINO (Treviso) /

**La Procura: «Il recente decreto legge ha indebolito la forza della repressione» / «Pensate prima di legiferare», dice il Procuratore Fojadelli. /**

È un attacco politico? «Basta con questa storia della politica. Chi legifera deve pensare, da qualunque parte egli stia. Il decreto legge di agosto in materia di stragi sulla strada, alcool e droga in verità può anche essere un indebolimento degli strumenti di repressione». Si parla per la millesima volta in Procura delle morti causate da chi guida ed è ubriaco; da chi guida e magari è senza patente; da chi guida ed è sotto effetto della droga...«I legislatori sanno bene che arrestare è vietato solo per l'omicidio commesso con la macchina; se si voleva reprimere l'omicidio andava considerato, caso per caso, ma comunque di base alla stregua di un omicidio. Quello per i guidatori ubriachi e magari anche recidivi che restano fuori è un favore che esiste solo in Italia, sinistra o destra che sia al Governo». In effetti l'Italia ha trecentomila leggi, la Germania circa trentamila; quando ne viene fatta una nuova, come nel caso di agosto, si emenda qualcosa lasciando il resto, e così per capire dieci righe se ne devono studiare mille. «È un impianto normativo debole e inconsistente - dice il magi-

strato - e non credo che la sicurezza stradale fosse un tema su cui intervenire con un decreto legge. Abbiamo fatto una riunione in Procura, e abbiamo stabilito che non è tecnicamente possibile applicare la misura cautelare». Ieri c'è stato un altro morto. Ma chi ha causato la morte precedente, una signora di 44 anni travolta mentre era in bici, guidava un mezzo con 2.5\% di alcool nel sangue, ai limiti del coma etilico. «In altri Paesi - dice Fojadelli - come la Spagna o la Francia, le forze che eseguono i controlli sono in numero tale da poter testare il 60% dei conducenti. Da noi è molto se si ferma il 6%; la garanzia di farla franca certo non è un sistema per far ragionare chi si mette al volante con 2.5 di livello etilico». Del resto è noto che l'Italia conta migliaia di autovelox ma non altrettanti kit per valutare il tasso alcoolico; e che quasi sempre le forze dell'ordine devono chiedere ai Vigili urbani di uscire con l'etilometro ed eseguire il test, perchè non ce ne sono da dare in dotazione alle pattuglie. In realtà non ci sono nemmeno molte pattuglie... Eppure l'Italia ha le tasse più alte d'Europa. È di ieri la vignetta sul giornale che dice: «In Francia Sarkozy ha paura del popolo; in Italia il popolo ha paura dei politici».

*Antonella Federici*